

FIAMMA GIOVANILE

PREGHIERA - AZIONE - SACRIFICIO

« come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerò fulgido il mondo »



« guardando, sciolto da terrori ed ire, o voi, piccoli re dell'avvenire. »
G. Ellero.



QUINDICINALE DELLE ASSOC. GIOVANILI DI AZIONE CATT. FEDERAZIONE DI UDINE

REDAZIONE E AMM. - VIA TREPPO N.3 - UDINE -

Udine, il 1° Gennaio 1934

Amiamo tanto i nostri Giovani organizzati nelle file dell'Azione Cattolica e li desideriamo ben formati alla vita cristiana ed all'apostolato. Poichè anche « Fiamma Giove. » è destinata a cooperare a tale formazione, così anche ad essa si estende il Nostro amore. Anche in avvenire il periodico sia sempre all'altezza del suo compito, per il modo con cui viene redatto, per gli argomenti, per le notizie, per la vivacità dello stile. In una parola, sia una vera fiamma, che splende ed arde al sole, così da rischiarare le menti colla luce della verità, da riscaldare i cuori col fuoco della carità. In tal modo susciterà e manterrà una vita intenzionalmente cristiana ed apostolicamente operosa. Mandiamo il Nostro abbonamento e con particolare affetto benediciamo.

✠ Giuseppe, Arcivescovo

Il testamento spirituale di un Assistente Ecclesiastico

Nel mese di luglio è perito tragicamente a Lodi l'Assistente Ecclesiastico diocesano della Gioventù Maschile, Don Ardena.

Tra le sue carte si è trovato un testamento spirituale, nel quale ricordando i suoi giovani, diceva:

« Ho sempre sofferto nella vita: il ricordo di voi mi ha dato la forza ogni giorno per vivere ancora. Finalmente almeno avrò il possesso della verità, e, se Dio mi perdona, anche il gaudio. »

« Io vi amerò ancora, forse più assiduamente vi potrò essere a fianco. »

« Si disferà questo corpo di peccato, trionferà lo spirito che vuol luce, sarò puro allora tutto: godete. Voi però ricordatevi. Mamma parenti e amici ho bisogno che il vostro affetto duri. Dall'eternità vi pretendo le braccia e vi grido: Amatemi, voglio il vostro amore! »

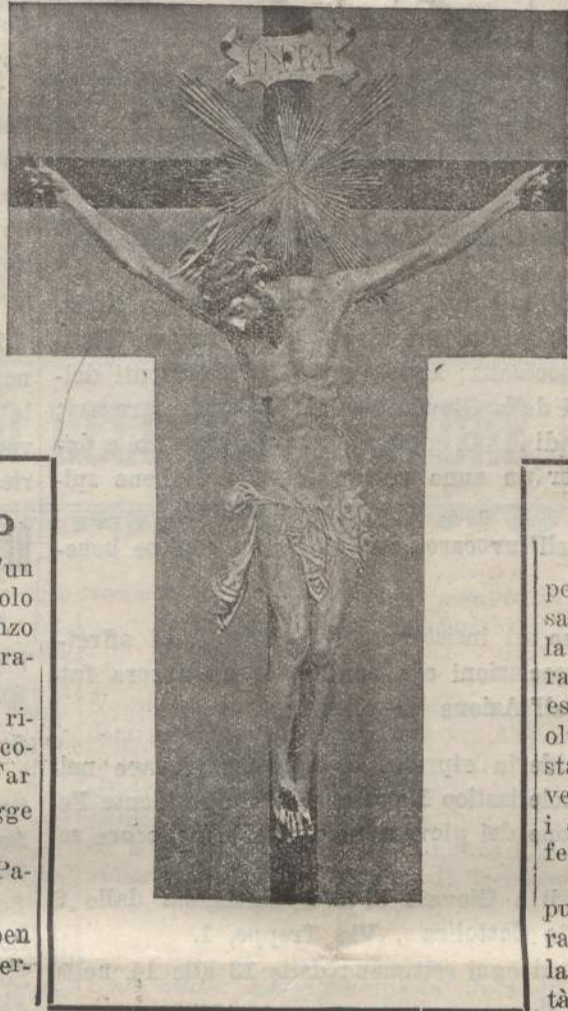
« Il mio funerale sia di media condizione (2 classe) anche il civile. »

« Voglio però i giovani, molti, possibilmente tutti i miei giovani e conoscenti. »

Se i giovani comprendessero di quale cuore sono amati ed a prezzo di quanti sacrifici, dai loro Assistenti Ecclesiastici!

Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi;
Quia per Sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

**ANNO SANTO
1933 - 1934**



**XIX CENTENARIO
DELLA REDENZIONE**

Aiutarci l'un l'altro

« Siamo quaggiù per aiutarci l'un l'altro » diceva il cortese barcaiolo del Manzoni ai due profughi (Renzo e Lucia) che volevan pagare la traversata del lago.

E intanto quel vero galantuomo ritirava la mano, quasi con ribrezzo, come se gli fosse proposto di rubare. Far del bene a tutti e sempre ecco la legge prima e massima del cristiano.

Ricordiamo le parole sublimi di Padre Cristoforo:

« Chiedo al Signore una grazia ben grande: di finire i miei giorni a servizio del prossimo ».

Un ambito elogio

« Quando si parla di gioventù, si pensa sempre a un essere bello, lieto, sano, forte, nella gioia della vita. Ma la « gioventù cattolica » esprime ancora qualche cosa di più e di meglio; essa vuole essere una gioventù che, oltre a tutto e soprattutto, è pura onesta, devota, laboriosa e conscia del dovere fedele, fermento, fedele a tutti i doveri verso Dio e verso gli uomini; fedele e ferma come la roccia. »

E finchè una tale gioventù è là, è pur là la più bella e la più sicura speranza dell'avvenire per il paese e per la Chiesa, per la religione e la società. »
PIO XI

= Anno novello =

E qui il 1934, che ha preso il posto del 1933.

Dunque, un altro anno che scompare, ed un altro anno che sorge.

Il nuovo anno è venuto a ricordarci che la vita vola, che la gioventù passa, che tutti si corre veloci verso la fine.

Giovani, quanti anni avete visti sorgere e tramontare?

Non troppi, perchè di anni non ne contate molti.

Ma quanti ne vedrete sorgere e quanti ne vedrete tramontare?

Ecco il mistero! Potranno essere molti e potranno essere pochi.

Molti o pochi, una cosa è certa; che ogni anno che tramonta è un passo che ci avvicina alla morte.

E chi ci pensa?

Quanti auguri in questi giorni! quanti pronostici!

E tutto un incrociarsi di parole cordiali, di scritti, di telegrammi, di strette di mano, di sorrisi...

Buon anno, buon anno, buon anno! Salvo poi, a fine d'anno, l'accorgersi, che le parole degli uomini, quando augurano bene sono tanto fallaci!

In questo mondo quante delusioni!

Anche i più felici ed i più fortunati, o almeno quelli che sembrano tali, restano sempre con l'amarrezza di qualche cosa che non hanno realizzato o che li tormenta.

E allora, tutti gli auguri non sono qualche cosa di superfluo, di convenzionale, di inutile?

Non siamo così pessimisti e così radicali.

È vero che l'uomo può soltanto auspicare il bene e deprecare il male; che non può far niente, o quasi, nè

per sè, nè per gli altri, per evitare mali e sciagure che non dipendono da lui, per procurarsi e donar beni di cui egli non può disporre. La salute, l'infornuto, la morte, la morte sopra tutto, ch'è un po' lo spettro che il mondo vorrebbe allontanare con il frastuono delle feste di capodanno, forse che dipendono da noi?

Ma è vero pure che ogni scambio di auguri, quando è sincero, è l'incontro cordiale di due anime, un segno di affetto e di devozione, il riflesso soave di due cuori.

E non è anche questa una bella cosa, in questa povera terra dove le cose belle sono così poche e così rare?

Quella che dipende da noi veramente è la salute e la vita dell'anima.

Per questo la fine e il principio d'anno sono nel concetto cristiano l'occasione propizia per richiamare l'uomo alla labile rapidità della vita di quaggiù e al progressivo inesorabile avanzarsi della vita eterna per cui fu creato. Il tempo non è che l'araldo dell'eternità. Ed ha valore soltanto ai fini dell'eternità in bene o in male.

Perciò alla fine d'anno la Chiesa ci chiama al *Te Deum* della riconoscenza per l'anno che il Signore ci ha dato e che dipendeva soltanto da Lui di darci. Perciò l'esame di coscienza se l'anno trascorso è stato buono o cattivo a questo fine unico e supremo della vita che è quello di una vita che non si conta nè ad anni, nè a secoli, nè a millenni, ma è eterna.

Dall'esame del passato, col sorgere del nuovo anno, la Chiesa ci invita ai buoni propositi per l'avvenire.

Ma anche questi poco valgono se non li convalida la grazia del Signore, ed ecco che dopo la preghiera del ringraziamento viene quindi spontanea quella della propiziazione. E questa sì che può essere efficace, per noi come per gli altri, perchè il Signore può dare a noi e ai fratelli con inesauribile generosità.

Ecco quindi la cosa più bella e più pratica, per questa alba di anno novello: la preghiera.

E questa anche la paterna raccomandazione del Papa!

E con questa, l'anno sarà sempre bello, perchè ogni cosa, fausta od infauusta, sarà certamente foriera di un bene eterno.

ALBO D'ORO

- ABBONATI SOSTENITORI 1934**
S. E. Rev.ma Mons. ARCIVESCOVO
Mons. Luigi Quargnassi, Vicario Gen.
Sig. Mario Visintini - Udine
Sig. Comuzzi Luigi - Udine
Rag. Gentilini Alfredo - Cortale
Sig. Olivo Mario - Udine
Sig. Armani Armando - Udine
Sig. Murer Renato - Tolmezzo
Sig. Benacchio Norino - Udine
Sig. Fabbro Renato - Udine
Sig. Michelutti Vincenzo - Mortegliano
rag. Pravisani Giuseppe - Udine
M.o Marangoni Vittorio - S. Maria Sclauinico.
Assoc. Giov. - Pignano di Ragogna.

« Dobbiamo tendere al primato d'Italia sulla terra, sul mare, nei cieli; nella materia e negli spiriti! ».

(Dal discorso del Capo del Governo ai decorati al Valore - 28 ottobre).

ANNO NOVELLO

Alfin tu giungi, nel mentre che stanco ci lascia omai per sempre il tuo fratel-Anno novello!
Vieni da lunge attraverso quel bianco sentieri di neve e, vispo bambinello, sembri un monello ad ogni fren rubello...

E intanto questa, di pensieri carca vita angosciata, spera in te trovare migliore etade; mentre tra 'l freddo a stento si sobbar il poverel, cui nullo riscaldare son senza foco e senza biade.

Ma tu... sorridi, nel candor che allieta la tua innocenza giovinetta e santa. Osanna e canta l'amor di Cristo, che il tormento acqech'Amore in te, novel Anno, s'ammanti di speme santa ch'è ne la Fede pone il suo valor.

Udine, 21 dicembre 1933 - A. S.

GIOVAGNONI PARIDE.

Calendario civile e Calendario ecclesiastico

Base del computo del tempo, presso quasi tutti i popoli moderni, è l'anno solare, il quale comprende il tempo che la terra impiega a fare un giro intorno al sole: 366 giorni, 6 ore, 48 minuti primi e 46 secondi.

Non potendo utilizzarsi per l'uso le frazioni di giorno, fu fissato l'anno in 365 giorni, salvo contarne uno di più ogni 4 anni (anno bisestile); questo è l'anno civile.

Il quale si divide poi in 12 mesi e 52 settimane, come tutti sanno; comincia col 1 gennaio e termina col 31 dicembre.

Su tale divisione, si fanno gli almanacchi di uso comune, e si regola tutta la vita civile. Così per ciascuno di noi le date della vita si fissano sul calendario civile, ed è in uso oramai in tutto il mondo, salvo poche nazioni.

La Chiesa si serve del calendario civile, seguendo la divisione dei mesi e delle settimane e fissando su di esso le sue feste fisse. Così il Natale è fissato al 25 dicembre, l'Epifania al 6 gennaio, l'Assunzione di Maria Santissima al 15 agosto, Ognissanti al 1 novembre e così via per tutte le altre feste a giorno e mese determinato. Analogamente ha fissato sul calendario civile la commemorazione quotidiana dei Santi, che sono tutti a data determinata.

Invece per tutte le feste che non sono a data fissa, la Chiesa segue un computo e fa una divisione speciale dell'anno. Questa divisione od ordinamento dell'anno forma l'anno ecclesiastico o liturgico.

PASTEUR

Giuseppe Bertrand, segretario della Accademia delle Scienze, disse di Pasteur, che ben conosceva: « La fede era per Pasteur una luce che illuminava anche la sua scienza ».

Pasteur, fu un grande credente, che accettò in tutto, dalla prima all'ultima parola, il Credo cristiano e cattolico.

A questa accettazione si sentì portato dagli stessi studi scientifici, onde soleva dire: « Quanto più si studia tanto più si arriva ad aver la fede di un contadino brettone » (e voleva dire: di un credente religiosissimo).

IL PARERE DEL PRESIDENTE

AI PRESIDENTI

Per la prima volta, e certamente non sarà l'ultima, mi accingo a chiedere ai miei carissimi dirigenti di Associazione un atto di disciplina, al quale sono certo risponderanno tutti concordi e con prontezza.

Desidero avere entro gennaio l'elenco di tutte le vocazioni che sono fiorite in seno alle vostre Associazioni (sez. aspiranti e sez. effettivi) dal 1920 a tutto il 1933.

Questi elenchi devono servire all'ufficio di Attività Religiose.

A fianco del nome e cognome scriverete se è aspirante od effettivo ed agiuingerete l'anno della sua entrata o nel Seminario Arcivescovile, o in qualche ordine religioso o missionario.

Come vedete la cosa non richiede grandi difficoltà. Assieme ai vostri RR Parroci ed Ass. Eccl. vi sarà facile adempiere a questo compito.

Attendo dunque fiducioso (e perché dovrei dubitare dei miei dirigenti?), che voi risponderete sollecitamente a questa mia richiesta.

UN SALUTO

A voi, Presidenti e Delegati Aspiranti sottofederali, che siete stati nominati o riconfermati nella vostra carica dalla fiducia del nostro venerato Arcivescovo, giunga una parola di saluto dal vostro Presidente.

Accogliete con animo sereno e fidente in Dio, ma nello stesso tempo ben consapevole dei vostri doveri, questo posto di responsabilità che vi viene affidato.

Un vasto campo di lavoro vi attende. Dal vostro zelo, dalla vostra attività noi attendiamo un risveglio di vita organizzativa in seno alle nostre care associazioni ed alle sezioni aspiranti.

Intanto benediciamo assieme il Signore, che ci ha eletti e posti come dirigenti nell'Azione Cattolica. Queste cariche agli occhi degli uomini risplendono come onori; ma noi sappiamo invece come esse vogliono dire: sacrificio, abnegazione, immolazione di noi stessi per il vasto ideale cristiano. Siano esse dunque uno stimolo per migliorarci e progredire nella virtù cristiana.

RINGRAZIAMENTO

Non potendo rispondere singolarmente a tutti coloro che mi hanno inviato auguri per le S. Feste, mi servo del presente per ringraziare tutti ben di cuore, augurando a tutti buon anno.

MARIO VISENTINI.

Ufficio Studenti Medici

Un saluto

A voi, studenti, rivolgo il saluto, l'augurio per la ripresa delle lezioni col nuovo anno; è il monito di non dimenticare, nei propositi che in questi giorni rinnoviamo, l'adempienza dei nostri più alti doveri.

Anzitutto, quali studenti, più ancora come studenti cattolici, dobbiamo studiare: ciascuno deve emergere per disciplina e per applicazione. Alla nostra formazione intellettuale però non deve andar disgiunto un parallelo approfondimento nello studio della religione. Dobbiamo essere i migliori, questo è logicissimo, nell'insegnamento che impartono nelle scuole i nostri catechisti; dobbiamo farci conoscere senza timori, dalla condotta e dall'interessamento alle discussioni e dall'eventuale aiuto che potremo ad essi apportare.

In secondo luogo dobbiamo continuare ad esplicitare, con rinnovato fervore ed energia, gli incarichi che buona parte di noi ha nelle Associazioni. Gli Assistenti devono trovare in noi un saldo aiuto su cui possono contare sicuri: i semplici soci per l'esempio e l'attiva collaborazione devono trovarsi sempre al primo posto.

Terzo, ma non ultimo, è il dovere dell'Apostolato: avvicinare quegli amici che più ci sembrano adatti al nostro movimento, senza però transigere a gravi esclusioni: poiché vi sono anime che sembrano irraggiungibili, castelli chiusi, e invece sono porte aperte per le quali è mancato soltanto un andare incontro a loro con la Carità e la Fedeltà.

Cerchiamo di studiare e comprendere.

re i compagni; interessiamoci dei migliori e prepariamoli con lavoro nobile e più con la preghiera.

Questo è l'Apostolato che per ora siamo chiamati a svolgere: voglia Iddio benedire alla nostra opera e trovarci domani pronti a più fattivo lavoro.

Il v. delegato stud.

LA TESSERA

Una carta piccolina, non preziosa, ma graziosa, che guardata con amore vi rivela il suo valore...

D'un esercito potente, d'una schiera sorridente: vera gioia dona al core se tenuta con amore.



AUGURI — Ai nostri venerabili superiori, ed in primo luogo a S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Arcivescovo; all'on. Presidente ad al Rev.mo Assistente Ecclesiastico della Giunta Diocesana; a tutti i Rev.mi Assistenti delle nostre Associazioni; a tutti i soci della Gioventù di A. C., capi e gregari; ai fratelli delle altre organizzazioni di A. C. giunga l'augurio fervido e devoto della Federazione Giovanile, per un anno nuovo, fecondo di bene spirituale e temporale.

La preghiera ci unisca tutti nell'invocare da Dio le più copiose benedizioni.

TESSERAMENTO — Ritorniamo ad insistere sulla necessità di affrettare il tesseramento per quelle Associazioni che non l'avessero ancora fatto. Senza tessera non si appartiene all'Azione Cattolica.

ORARIO — Per aderire al desiderio espresso da qualche giovane nell'ultima Assemblea, l'Assistente Ecclesiastico Diocesano ed il Presidente Federale saranno in ufficio a disposizione dei giovani nei giorni e nelle ore seguenti:

ASSISTENTE ECCL.: Mercoledì e Giovedì di ogni settimana dalle 9 alle 11, nella Redazione della «Vita Cattolica», Via Treppo, 1.

PRESIDENTE FED.: Giovedì di ogni settimana dalle 13 alle 14, nella sede della Federazione, Via Treppo, 3.

VOCAZIONI — Si pregano vivamente le Presidenze delle Associazioni, di inviare con sollecitudine alla Segreteria della federazione, l'elenco completo delle vocazioni fiorite nelle Associazioni dal 1920 al 1933. Nome Cognome, anno, istituto religioso.

ATTIVITA' — Furono visitate le Associazioni di S. Odorico al Tagl. e di Butrio; fu fatta una visita di propaganda a Nogaredo di Prato.

INDULGENZA PLENARIA: si può acquistare alle solite condizioni, applicandola a suffragio delle Anime del Purgatorio, nei seguenti giorni di gennaio:

6 (Epifania); 18 (Cattedra di S. Pietro); 23 (Sposalizio di Maria Vergine).

IN SEGRETERIA

Sono pronti i Diplomi di Aggregazione per: Flambruzzo; Ovaro; Lauzacco.

Il Presidente MARIO VISENTINI

Il Segretario Don CORRADO ROIATTI

L'Assistente Ecclesiastico D. O. COMELLI

Teatro nostro

È davvero con grande soddisfazione che vediamo in questi ultimi mesi ripresa l'attività delle nostre filodrammatiche in tutta la Diocesi. È un succedersi continuo di sane e belle rappresentazioni e dobbiamo congratularci con questi ragazzi e sopra tutto coi loro insegnanti.

Ma il successo è uguale allo sforzo? Il consenso del popolo soddisfa veramente le qualità artistiche dei nostri filodrammatici?

Ecco: se io potessi farmi uccellino, volerei ogni domenica sera in qualche sala per assistere alle rappresentazioni, per farmi un concetto giusto ed esatto di questi lavori e di questo studio a cui io annetto tanta importanza. Vorrei dire ai miei cari direttori di scena: siate esigenti con questi vostri artisti, pretendete sempre qualcosa di più; sopra tutto pretendete la naturalezza e la semplicità. Togliete il tono enfatico, togliete le cantilene e le nenie nel parlare, serrate il dialogo, unite le scene le une alle altre, regolate il gesto e il movimento sulla sce-

na che non siano grotteschi ed impacciati.

Ancora una cosa: Diamo da leggere i lavori che escono sulle nostre moderne riviste, ai nostri giovani, acciò si abituino da soli a leggere, a comprendere, a gustare l'unità del lavoro, che poi devono parzialmente rappresentare.

Scendo ora nella sala e ripeto qui quello che ho detto in assemblea: Curate la pulizia, impedito il fumare, osservate la disciplina dei ragazzi, controllate i biglietti. Non permettiamo i clamori, i fischi, gli spostamenti, le voci incrociate, il tiro di oggetti. Gli Uomini Cattolici si assumano in pieno la direzione della sala, perchè l'azione scenica si svolga con tutta libertà e negli intermezzi pur brevissimi, non succeda una gazzarra indecente. Un ambiente educato è il vanto più bello e l'onore più grande per un paese cattolico in genere e per le nostre associazioni cattoliche in particolare.

Finalmente insisto per la proclamazione di un nuovo concorso filodrammatico diocesano dopo la felice esperienza del passato.

Glauco

Intenzione mensile della preghiera degli Aspiranti

«Giovani Amici», per l'Università Cattolica GENNAIO:

I Magi, rappresentati dalla umana sapienza, sono venuti a Gesù guidati da una stella inviata loro da Dio. Solo Dio può dare la luce a chi ricerca, nello studio, la verità.

INTENZIONE — Perchè Iddio illumini, nei loro studi, le menti dei professori e degli studenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Noi dobbiamo essere francamente e apertamente cattolici. Mostriamoci tali; l'uomo si fa rispettare quando mostra chiaramente ciò ch'egli è.

D'Alzon.

I nuovi Presidenti Sottofederali

S. E. Mons. Arcivescovo ha nominato i seguenti presidenti sottofederali:

Sottofed. di Udine - Città: Baracetti Mario

Sottofed. di Cividale: Pelessoni Francesco

Sottofed. di Udine Inferiore: Luzzana Jolando

Sottof. di Udine Sup.: Botto Tito

Sottof. di Buia: Molinaro Pietro

Sottof. di Codroipo: Baldassi Aldo

Sottof. di Gemona: Toson Luigi

Sottof. di Latisana: Segatti Antonio

Sottof. di Moggio: Pugnetti Giovanni

Sottof. di Mortegliano: Michelutti Vincenzo

Sottof. di Nimis: Gori Pietro

Sottof. di Palmanova: Bonini Attilio

Sottofed. di S. Giorgio di N.: Graffitti Giovanni

Sottof. di Rivignano: Mondalo Mario

Sottof. di S. Daniele Fr.: Zuliani Giovanni

Sottof. di Tarcento: Granzotto Dante

Sottof. di Tolmezzo: Orlando Vittorio

Sottof. di Comeglians: Aita Luigi

Sottof. di S. Pietro C.: Ponte Giuseppe

Sottof. di Tricesimo: Gentilini Alfredo

Sottof. di Variano: Donato Guido.

Per le rimanenti sottofederazioni che non hanno ancora proposto un nome, la Presidenza Federale penserà a provvedere direttamente con qualche incaricato provvisorio.

DELEGATI SOTTOFEDERALI ASPIRANTI

La Presidenza Federale ha nominato i seguenti Delegati sottofederali per Aspiranti:

Sottof. di Udine - Città: Brosadola Giuseppe

Sottof. di Cividale: Clerici Giovanni

Sottof. di Udine Inf.: Michelutti Gino

Sottof. di Udine Sup.: Feruglio Luigi

Sottof. di Codroipo: Guatto Rodolfo

Sottof. di Gemona: Adami Luigi

Sottof. di Latisana: Zanelli Teobaldo

Sottof. di Moggio: Treu Pietro

Sottof. di Mortegliano: Del Frate Oreste

Sottof. di Nimis: Bertolla Paolo

Sottof. di Palmanova: Sclausero Ottavio

Sottof. di S. Giorgio di Nogaro: Fanin Pietro

Sottof. di Rivignano: Odorico Guerino

Sottof. di Rosazzo: Rossi Isidoro

Sottof. di S. Daniele del Fr.: Brosola Alvisè

Sottof. di Sedegliano: Burba Pietro

Sottof. di Tarcento: Ferrari Adolfo

Sottof. di Tolmezzo: Morocutti Pietro

Sottof. di Comeglians: Canciani Guido

Sottof. di Tricesimo: Simeoni Giuseppe

Sottof. di Variano: Fabris Gino

Clape Universitarie Cattoliche Furlane

Finalmente anche la fiamma della vita clapista risplende su questo giornale, che rappresenta il cuore dei giovani cattolici friulani. Questo è segno d'una intima cooperazione di lavoro tra Fuci e Gioventù, cooperazione che sarà sempre maggiore nell'avvenire.

Natale Fucino

Martedì 26 dicembre s. a. la Clape Universitarie Cat. Furlane partecipò al convegno fucino della Venezia Giulia, tenutosi a Gorizia. La partenza da Udine fu una semi-tragedia in causa di quella lusinghiera riduzione ferroviaria festiva sospirata, ma non eccessa.

S'incominciò la giornata con la S. Messa, celebrata in Episcopio dall'Amministratore Apostolico Mons. Sirotti. Dopo nella sala maggiore del Palazzo Arcivescovile venne offerta una colazione e poi si tenne l'Assemblea Generale, alla presenza dell'Amministratore Apostolico, del dr. Righetti, presidente generale delle Associazioni Universitarie di A. C., dell'avv. Frattin, consigliere nazionale per il nord-est, e di altre notabilità del clero e del laicato cattolico goriziano. Erano presenti circa trenta friulani, una quindici-

na goriziani e venticinque triestini; erano rappresentate pure l'Associazione Univ. Femm. di Trieste e il Segretariato Univ. Femm. di Udine. La Federazione Giov. di Udine era rappresentata dal consigliere Olivo Mario.

Dopo il pranzo ebbe luogo l'imberrettazione delle Matricole: cerimonia quanto mai suggestiva ed impressionante non solo per la complessità del rito, ma anche per l'imponenza con cui fu compiuta dal Reggente della Clape Peratoner, che fungeva da «Imperatore».

Dopo una breve funzione religiosa nella chiesa del Seminario, la Filodrammatica della Clape si esibì nel teatro del Seminario, innanzi ad eletto pubblico ed ai turbolenti fucini, con il melodramma di U. Piazza «I goliardi... che mattacchioni!». Che il successo sia stato completo, lo dimostrano i ripetuti e nutriti battimani.

Il canto, iniziato alla partenza da Gorizia, ebbe termine solo alla stazione di Udine.

Concorso filodrammatico interregionale fra le Associazioni di A. C.

La Casa di S. Antonio dei Minori Conventuali di Venezia ha bandito un concorso interregionale fra filodrammatiche maschili di Associazioni di Azione Cattolica e di altre istituzioni religiose allo scopo di incrementare fra le compagnie il conseguimento dei loro fini.

Il concorso si svolgerà nel carnevale 1934 nella Sala Teatrale della Casa di Sant'Antonio, Frari, Venezia, sotto la tutela delle Autorità Ecclesiastiche e coll'appoggio della Federazione Giovanile di Azione Cattolica.

Se qualche filodrammatica delle nostre Associazioni desidera partecipare a questo concorso, può chiedere il programma regolamento alla Federazione Giovanile di Udine.

AIUTIAMO GLI AGRICOLTORI

onesti, i forti lavoratori della terra nell'acquisto dei mezzi necessari ai lavori dei campi, perchè la produzione aumenti, portando beneficio al lavoro e ricchezza al paese.

Sovvenzionare il lavoratore del campo, che ha raccolto con tanti sacrifici il modesto e sudato risparmio, per poter acquistare la casetta e il piccolo fondo che assicureranno, con la tranquillità del domani, alla famiglia il benessere sociale; ecco il programma della Banca Cattolica del Veneto a favore dei buoni figli delle nostre campagne, i quali potranno trovare in tutti gli uffici aperti nell'Arcidiocesi e Provincia di Udine, la più larga protezione e il più valido aiuto.

«Quante anime furono salvate, dalla buona stampa, quante preservate dall'errore, quante incoraggiate al bene!»
Beato D. Bosco



La parola dell'Ass. Ecclesiastico Diocesano

Per bene confessarsi

Carissimi,
Qualche confratello Assistente ha avuto parole di vivo compiacimento per quello che finora sono venute scrivendo sull'importante argomento della Confessione.

Ciò m'incoraggia a continuare nella speranza che la mia povera parola, anche se vi dirà cose vecchie e ormai note, servirà a imprimere nei vostri cuori il proposito di confessarvi sempre bene per trarne il migliore profitto.

L'esame è utile per la conoscenza delle colpe: ma non è la parte principale.

Voi sapete bene che la parte principale, per il perdono delle colpe, è il dolore.

Intendiamoci.
Che cosa è il dolore? E forse la semplice conoscenza dei peccati? No. E la conoscenza della loro gravità? No. E la conoscenza delle conseguenze funeste del peccato? Nemmeno.

Uno può conoscere bene i suoi peccati, la loro gravità, le loro funeste conseguenze e non avere ancora il dolore.

Vedete due Apostoli peccatori: Pietro e Giuda.

Commissa la colpa, ambedue comprendono di avere fatto male: uno si pente e ottiene il perdono; l'altro si disperava e si perde.

La conoscenza della colpa, della sua gravità e delle sue conseguenze è premessa indispensabile al pentimento; ma da questa conoscenza può sorgere tanto il dispiacere che salva, come la disperazione che perde.

Conosciuti i peccati noi dobbiamo dunque eccitare in noi stessi con la riflessione un moto dell'anima, che si distacca dal peccato con l'odio verso di esso come il più grande male, e si avvicina a Dio con sentimento di fiducia speranza nella sua misericordia e nel suo perdono.

Con la colpa l'uomo si allontana da Dio, per rivolgersi disordinatamente a un bene fallace e proibito; con il pentimento si distacca da questo bene effimero per ritornare al sommo e vero Bene, l'Iddio.

È questo sentimento di odio al peccato con la fiduciosa speranza nel perdono la parte più necessaria nella confessione.

Ma di questo un'altra volta.

Vi auguro un buon anno nel Signore; sia esso per tutti un anno di maggiore santificazione e di maggiore attività nel campo dell'apostolato cristiano.

La preghiera ci unisca tutti in questo tanto proposito.

Vostro
DON OLIVO

LE FAVOLE DI ESOPPO

AD USO DEI NOSTRI GIOVANI

LE ANITRE.

C'era una volta un bellissimo cigno, re del lago, il quale prese moglie. Furono indette solennissime feste. Le anitre impettite nel loro candido vestito di società aprivano il lungo corteo nuziale. Quand'ècco che, passando il corteo presso una palude, le anitre non seppero resistere alla voglia di guazzare nel fango e vi si gettarono dentro a capofitto, imbrattandosi fino alla punta del becco.

Immensa fu l'indignazione degli invitati, ed il re, montato sulle furie, ordinò ai suoi ministri di scacciare dal suo cospetto quegli animali immondj.

Così le anitre, confuse e svergognate, perdettero per un po' di fango il lauto banchetto ch'era stato preparato.

La favola mostra la stoltezza di coloro che coi pensieri, i discorsi, gli spettacoli e le letture disoneste, infangano la loro veste nuziale perdendo il diritto al banchetto celeste.

Gibi.

Il Papa è sempre particolarmente felice di salutare e di benedire la giovinanza.

PIO XI

IMPORTANTE

È questo l'ultimo numero di « Fiamma Giovanile » che viene spedito col vecchio fascettario. Il prossimo numero dunque verrà spedito soltanto a coloro che sono in regola con l'abbonamento del 1934.

Noi e gli altri

Aleuni si lamentano che la quota per tessera e giornale è troppo elevata.

Lire cinque! Immaginarsi. A parte che con la quota pagata dai giovani la Federazione non può saldare nemmeno il conto di Fiamma Giovanile (domandatelo un po' al Direttore della Tipografia!), facciamo presente quanto spendono annualmente i giovani delle altre Federazioni per tessera e giornale.

Milano (settimanale)	L. 14.50
Brescia (quindicinale)	» 6.—
Padova (quindicinale)	» 6.—
Torino (settimanale)	» 14.—
Lodi (quindicinale)	» 6.50

PICCOLA POSTA

PAR. GIOV. - Udine — La poesia su Castelmonte non giunse in tempo per l'occasione; dopo mi parse ormai inutile la pubblicazione.

DALLA SPECOLA DELL'OSSERVATORE

Il rimedio. Il S. Padre nel discorso che ha tenuto agli Eminentissimi Cardinali, in occasione delle Feste Natalizie, ha parlato della crisi che ancora affligge i popoli ed ha indicato il rimedio, unico efficace: la preghiera. E proprio così, meno discorsi e più preghiera.

Madre e fanciullo. Il Regime ha voluto promuovere una giornata per esaltare la dignità della Madre e del fanciullo. La Chiesa, che ha il merito di avere proclamata da venti secoli la dignità della Madre e del fanciullo, ha assecondato con piacere questa bella iniziativa cristiana e civile; perciò i Cattolici hanno dato a questa festa, celebrata la vigilia del S. Natale, tutta la loro collaborazione.

Il Capo del nuovo Governo spagnolo ha promesso alle Cortes di rispettare i diritti della coscienza religiosa, ma nell'istesso tempo ha assicurato il rispetto e l'inviolabilità delle leggi laiche. Come si conciliano questi propositi... inconciliabili? Ai Cattolici spagnoli, che hanno dato il voto di fiducia al Governo, la risposta a questa domanda imbarazzante.

Un esempio. Al 15 dicembre i giovani della Federaz. milanese avevano già pagato N. 22.000 quote globali. La Federazione ne aspetta altre. La quota globale a Milano (Tessera e giornale) è di L. 12 ed è stata pagata anticipata da tutti. Evviva Milano! A quando: Viva Udine?

Colloqui. Simon, ministro inglese è stato nei giorni passati a Parigi ove ha avuto vari colloqui con i ministri francesi; è venuto poi in Italia a passare le Feste Natalizie; ed avrà in questi giorni altri colloqui col Duce. Questi colloqui hanno lo scopo di salvare la Società delle Nazioni e la Conferenza del disarmo. Auguriamoci che queste benedette nazioni possano trovare finalmente la via di un accordo.

Disastro. Un disastro ferroviario senza precedenti è avvenuto l'altro giorno in Francia sulla linea Parigi-Strasburgo. Presso Ligny un diretto ha investito un altro treno provocando una vera catastrofe. I morti ascendono ad oltre 200, i feriti sono oltre 300.

Gioventù tedesca. In Germania continuano le vessazioni contro i Cattolici da parte dei nazional-socialisti che sono al potere. La gioventù evangelica tedesca è stata fusa dal vescovo protestante dott. Mueller con la gioventù nazionalista. Incapaci delle associazioni evangeliche hanno protestato contro il

STELLONCINI

*** — Spesso noi vogliamo esser giusti, prima ancora di esser partiti. Se il buon successo non vien subito a consacrare il nostro sforzo, ci si scoraggia. Non va bene così: deve esser nostra la pazienza sagace del medico, che non vuole l'ammalato guarito in un giorno, ma gode anche se può vincere il male oncia ad oncia.

*** — Un sole nel cuore, un canto di amore sulle labbra, una parola di conforto per chi soffre. Questa la giovinezza, purchè il sole sia Cristo!

*** — La purezza è veramente un raggio di sole che, penetrando in un'anima, la fa risplendere agli occhi di Dio, come fa proiettare mille colori nel diamante sul quale si rinfrange.

*** — Il riconoscere le proprie miserie non è da pusillanimità, ma da forti.

*** — I pavimenti delle sale da ballo sono coperti di recisi fiori d'innocenza.

*** — Tutte le menti che non pensano con Dio sono sepolcri freddi; tutti i cuori che non amano con Dio sono sepolcri vuoti; tutte le volontà che non vivono con Dio sono sepolcri aridi; tutte le anime che non sono con Dio sono sepolcri sconvolti.

vescovo. Quanta confusione sempre in seno al protestantesimo!

Nomina. Il S. Padre, in seguito alle dimissioni della sig.na prof.ssa Angela Gotelli da Presidente delle Universitarie di Azione Cattolica, ha nominato a tale carica la sig.na dott. Anna Martino di Genova. Alla nuova Presidente i migliori augur di fecondo apostolato di bene.

Una culla. La Principessa Jolanda Calvi di Bergolo ha dato alla luce l'altro giorno un bambino. S. E. il conte Calvi si è recato con le tre figlie al Santuario della Consolata, in pia visita di ringraziamento. Al neonato fu posto il nome di Pier Francesco.

Studenti asiatici. A Roma si è tenuto un congresso di Studenti asiatici, convenuti dalle varie nazioni ove si trovavano per motivi di studio. Il Duce ha tenuto loro un vibrante discorso. I congressisti alla fine del convegno si sono recati anche in Vaticano, ove il Santo Padre li ha ricevuti in speciale audienza rivolgendolo loro paterne parole di saluto.

Giornate di studio. Gli Universitari e Universitarie di Azione Cattolica, si sono riuniti a Roma per l'annuale settimana di studio. Il S. Padre ha coronato quelle giornate con la sua augusta parola e con la sua Benedizione.

Missionario catturato. Si ha notizia da Sciangai che la città di Liu-Kiang nel Kiangsi è caduta nelle mani dei comunisti, i quali hanno catturato, fra gli altri, il missionario Lazzarista italiano P. Giacomo Anselmi. Già in precedenza, durante un'escursione di comunisti, il P. Anselmi era riuscito a mettersi in salvo; questa volta non ha potuto fuggire.

L'OSSERVATORE

Spizzichi e pizzichi

*** Volete una morale certa, completa, perfetta, che sia contenuta tutta in un piccolo libro? Ecco qua: il Vangelo!

*** Ma noi vogliamo una morale che sia contenuta in meno che un piccolo libro. La volete riassunta in dieci righe? Ecco qua: il Decalogo!

*** Chi ha gustato anche una sola vittoria su se stesso (sono le più grandi vittorie queste), deve confessare che ha avuto momenti di letizia così piena, per cui il cuore ha sciolto un canto armonioso di tutto l'essere, di tutte le facoltà di tutte le più arcane e nascoste voci dell'anima.

PROBLEMI DI VITA

Lettere aperte ai giovani

Due pericolosi nemici

Due attrattive che spesso ti lusingano, mio caro amico, e di cui senti anche il bisogno sono la compagnia e la lettura.

Ogni uomo si sente attratto a stringere amicizie perchè sente il bisogno di comunicare i suoi sentimenti agli altri ed è attratto dalla conversazione.

Ogni uomo, perciò che vuole istruirsi e dilettarsi è per quel suo naturale desiderio di conoscere, di sapere, si sente inclinato alla lettura.

Due grandi doni di Dio che possono essere un mezzo prezioso di santificazione.

Difatti gli esempi degli altri attraggono e la loro conversazione convince ed ammaestra: ciò per le compagnie. La lettura poi illumina la mente, sazia l'intelletto, educa il cuore, anima la volontà, riscalda la fantasia così che spinge a cose sempre migliori.

Te beato se nella amicizia e nella lettura hai trovato il vero amore alla verità cioè il bene.

Ma questi doni di Dio possono purtroppo convertirsi in terribili armi sataniche quando non siano buone.

Allora diventano due pericolosi nemici.

La compagnia cattiva in breve ti farà cattivo. La lettura perversa tosto ti pervertirà.

Ci sono tante scuse portate da inesperti: «è una compagnia d'occasione, piacevole, allegra, vivace, che mi ricrea, e mi guardo bene dal lasciarmi trascinare al male; so discernere!»

Non è vero: sei un ingenuo che ti illudi; frequentando imiterai certissimamente!

«È una lettura che faccio tanto per passare il tempo. So ben io che non mi farà male perchè non ci metto attenzione, salto quel che è brutto, dimentico facilmente, non mi fa impressione!»

Inganno! La storia di tante anime tradite potrebbe dimostrarti che la lettura cattiva è un veleno che non lascia mai senza produrre i suoi mortiferi effetti.

Stia attento: i nemici è bene prevenirli ed è necessario evitarli: son sempre assai pericolosi per quanto tu creda di essere premunito!

FEDELE.

Come i cani rabbiosi

Il bestemmiatore si pone volutamente al livello del cane idrofobo che inconsciamente azzanna a destra ed a sinistra incominciando dai suoi protettori.

Dott. Diego Felini

Prof. di matematica a Padova

Il segreto delle vittorie

Il generale Sonis, uno dei più fortunati e valorosi, fu un giorno richiesto come mai non sbagliasse mai nessuna mossa.

— Ve lo dico subito — rispose quell'uomo religiosissimo —. Ogni mattina quando sono libero vado ad una mezz'ora di istruzione dal più valente generale che esista.

— E da quale?

— Da Gesù — rispose Sonis — vado a sentire la Messa e faccio la Comunione. Ecco il segreto delle mie vittorie.

L'esempio di un prode

Il prode generale Bellotti, morto a Belluno, ha scritto nelle sue «Memorie»:

«Il mio Crocifisso mi ha seguito per quarant'anni; di giorno, stretto al petto nella tasca interna della giubba; da notte sotto il guanciale; dinanzi a Lui ho pregato e pianto, l'ho baciato sempre, sera e mattina. Mi ha protetto in gioventù, mi ha salvato dai pericoli, e in questi ultimi tempi mi ha dato forza, coraggio e rassegnazione».

Portiamo sempre con noi il Crocifisso.

Vi sono tre specie di ignoranti:

1. Non sapere niente.
2. Saper male quello che si sa.
3. Sapere tutt'altro di quello che si deve sapere.

Un medico chirurgo sessantenne ordinato Sacerdote

Una singolare cerimonia si è svolta a Roma, in occasione della Regalità di Gesù Cristo.

Il Cardinale Marchetti Selvaggiani ha ordinato sacerdote, con una decina di religiosi appartenenti alla Società missionaria del Verbo Divino, un medico chirurgo austriaco che ha già compiuto sessant'anni. Si tratta del dott. Adolfo Mayrhofer, che fino a pochi anni addietro diresse un fiorente gabinetto dentistico a Vienna.

Egli è entrato nella Società del Verbo Divino dopo di avere provveduto convenientemente alla sistemazione della propria famiglia.

Ecco un altro fatto che invita ad ammirare la volontà di Dio, che si rivela e vince anche nelle circostanze più straordinarie.

Una comunione più o meno....

L'antiviglià di una festa il famoso domenicano Lacordaire si trovava a Parigi per un affare importante e i suoi amici volevano trattenerlo. Ma egli che era direttore di un collegio da lui fondato, rispose:

«Non posso perchè per la mia assenza resterebbero senza confessione parecchi dei miei figliuoli che si preparano alla festa».

Indi con aria grave soggiunse:

«Non si può calcolare l'effetto di una comunione di meno nella vita di un'anima».

MORTE AI TOPI

PASTA FOSFOREA L. STEINER

IMPIEGO FACILE
DISTRUZIONE SICURA

Flacone intero 112 flacone
114 flacone

Casa fondata nel 1846

In vendita in tutto la Farmacia di

G. Henry suoc. di E. Steiner - Verno (Francia)
Deposito per l'Italia: Via C. Golbasi, 97 - Milano

Publicità BERTOLONI - Milano

IL CAPPELLO DELL'UOMO ELEGANTE

G.B. BORSALINO
FU LAZZARO & C.

NOVELLA

DI FESTA.....

...Il carrettiere, sul suo sedile, si puliva il naso con la manica, quando il barroccio arrivò al n. 178.

Il suo aiutante con uno strappo alle redini fermò bruscamente d'un tratto id ue cavalli.

Perbacco! — esclamò il carrettiere — è quello il modo di fermare i cavalli?... Sono sicuro che fanno sangue alla bocca!...

E riprendendo le redini rallentò la mano.

L'aiutante non rispose nulla; ma in fondo ne pensò di più... Si era segnato colla mano sinistra il suo principale!... Un iracundo... un benedetto carattere... aveva incominciato dal mattino, a bontolare alla stazione... erano le botti non abbastanza assicurate!... i fogli di spedizione non ancora arrivati!... E poi lo disgustava il lavoro di domenica... l'aver sempre incollato sul dorso, il camiciotto azzurro, insudiciato di grasso, mentre gli altri passeggiavano in abiti festivi, sotto il gaio sole di primavera...

Ora si tratta di scaricare il «ragazzo»!...

Il «ragazzo» era una botte di 230 litri destinata ad un certo Curato, Carlo... Cosciardi.

— Cosciardi! — brontolò il carrettiere — questi preti, che nomi!...

— Non sarà forse Cosciardi, ma Gosiardi!

— Taci... ragazzaccio!... bada alle zampe davanti che non schiaccino qualche borghese!

Nel nostro caso la precauzione era al suo posto. La piccola via, quella domenica rigurgitava di gente. Signori e Signore che uscivano da Messa, fanciulli dai Catechismi, serve che trattavano a provvedere il desinare, tutti camminavano, si affrettavano, si incrociavano in un via vai incessante.

Intanto il carrettiere dispose da solo la scaletta alla estremità del birroccio, passa le corde e comincia l'operazione in mezzo ad una cerchia interessantissima di biricchini delle scuole, e di ragazzi usciti di sagrestia.

— Ohè... bada!... via... non così forte!... avanti!... piano... ferma... là... là... lascia venire... Via... ragazzi!...

La botte finalmente è scaricata nel cortile... Adesso bisogna avvertire il Cliente...

— Oh?... si chiama Cosciardi? — Ma no... Gosiardi! — Non seccarmi.

A passi celeri, il carrettiere sale gli scalini, mentre il suo dipendente solo, all'ingresso del corridoio, guarda il via vai giocando della contrada in festa.

— Oh?... si chiama Cosciardi? — Ma no... Gosiardi! — Non seccarmi.

— Signor curato, c'è la sua botte... — Quale botte? — Una botte di vino. — Ma io ho contrattato espressamente che non me la mandassero di festa.

— Ormai è laggiù. — Dove laggiù?... — Sulla strada... — Ebbene!... è chiarissimo quello che vi dico: «io non la ricevo affatto».

Una bestemmia formidabile e un uomo, un carrettiere imbestialito, che moccologia da par suo.

Di colpo, il vaso straripava, inondava. Proprio un prete doveva fare di queste scene! Non bastava lavorare la domenica, quando tutti gli altri si davano il bel tempo, caricare una botte, scaricarla!... bisognava ricaricarla... ricondurla in stazione, e poi tornare domani!...

E sapeva lui cosa valevano i preti! e ciò che bisognava pensare del loro amore per il popolo!... Ecco un fatto!... nessuno lo poteva negare... era vivo, evidente, palpante, e soprattutto era discusso.

Adesso se l'accomodava lui la botte, si metteva proprio lui i guanti per ricaricarla... scoppiasse anche una doge.

Quando fu finita la sfuriata ripiegò il foglio di spedizione, lo mise sotto il berretto e strinse i cordoni della borsa di cuoio che aveva aperta in previsione della mancia. Ma tosto si fermò. Rialzando il capo aveva visto la figura di un prete che lo guardava con aria talmente sicura che egli rimase stupito.

— Non è forse vero ciò che dissi?

Caro mio, voi avete parlato chiaramente, io vi rispondo ancora più chiaramente.

— ?!?!??

— Alla fine dei conti io non vi danneggio in niente... per rimettere la mia botte sul vostro birroccio conto di darvi cinque lire, domani ne avrete altre cinque per scaricarla alla mia cantina e voi ci guadagnerete. D'altra parte, che domani torniate da me o da un altro cliente poco importa per voi. La compagnia si incaricherebbe in tutti i casi, di occupare o voi o un altro nel trasporto a domicilio. E' dunque essa che io colpisco e non voi.

In quel momento il carrettiere rimboccò la sua blouse, mise la borsa in tasca, si aggiustò il berretto in testa.

Nelle nostre Associazioni

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

ASSOC. GIOV. DI S. NICOLÒ Una data indelebile — (Rit.) Nella memoria di tutti i soci: 8 Dicembre 1933.

Colui che in 4 anni di lavoro instancabile, ci ha guidati verso il raggiungimento dei più sublimi ideali, ci ha lasciati ufficialmente.

A lui l'Ass. ha offerto una splendida pergamena (del socio Toso F.) e per lui ha organizzato una riuscitissima festecciola di famiglia, con l'intervento di tutte le Assoc. Parrocchiali.

A Mario Visentini chiamato a reggere la Federazione Diocesana, giungano i nostri più fervidi ringraziamenti e la nostra profonda gratitudine.

ASSOC. GIOV. DI S. QUIRINO

La festa del tesseramento dei nostri giovani ha avuto quest'anno una speciale solennità. Preceduta da un bel triduo di conferenze tenute dal Vice Presidente della Federazione, sig. Luigi Comuzzi, essa ha culminato con una devota cerimonia in Chiesa.

Alla sera gli Aspiranti hanno fatto una bella gita fino a Castellerio per una visita al loro socio Corradini Enzo.

Cuori generosi — L'aspirante Artale Antonmaria ha avuto la bella ispirazione (e l'ha seguita) di offrire i suoi piccoli risparmi per fare un abbonamento perpetuo al Bollettino delle Missioni della Compagnia di Gesù da indirizzarsi alla Sezione Aspiranti.

Indovinate la cifra? Nientemeno che L. 100 (cento).

Vi pare poco? Ben s'intende che tale somma fu arrotondata un po' dal buon papà. L'atto generoso e gentile va segnalato.

Nella lettera stava scritto, fra l'altro: «Chi sa che leggendo tale bollettino non abbia a sorgere in seno al gruppo qualche vocazione missionaria?».

Bravo aspirante; prometti bene.

ASOC. GIOV. DEL CRISTO

La Festa del Tesseramento celebrata il 17 u. s. assunse questo anno particolare solennità perchè onorata dalla presenza del Rev.mo Monsignor Buiatti e del Presidente Federale.

Questo si congratulò con noi per il numero davvero significativo di 27 effettivi e di 45 aspiranti, il che denota che l'apostolato fra noi è largamente applicato.

Le Feste furono trascorse in un'atmosfera cordiale per l'unione e la partecipazione unanime alla S. Messa e Comunione nella notte di Natale ove la nostra Cantoria, sotto la magistrale bacchetta di don Zucchiatti, si produsse in modo encomiabile.

L'ultima domenica dell'anno ci vide stretti intorno al nostro Assistente per la celebrazione del suo Santo protettore che da venerdì fu trasportata in tale domenica.

Al mattino tutti al Banchetto Eucaristico per implorare benedizioni e con solazioni sopra Colui che tanto fa per noi. Indi suoni, canti, offerta di doni, il più significativo un diploma di partecipazione alla Propaganda Fide.

YO YO

Dopo tutto non bisogna veder le cose dal vostro punto di vista personale. Supponiamo che tutti facciano come me, e rifiutino molto liberamente i colli portati di domenica... Che cosa accadrebbe?

— Lo si capisce...

— La Compagnia direbbe: «E' inutile che io tenti i miei affari di domenica... nessuno vuol ricevere nulla... Ora, non si arriva d'un sol tratto alla meta, a conquistare l'opinione pubblica; bisogna cercare una corrente, fortificarla renderla irresistibile. Allora invece di passare la vostra domenica in camiciotto insudiciato, come un pezzente, voi la passerete come un cristiano in seno alla vostra famiglia.

In quel momento il carrettiere rimboccò la sua blouse, mise la borsa in tasca, si aggiustò il berretto in testa.

— Signor Curato bisogna seusarmi, ho incominciato ad inquietarmi stamattina con la mia donna... Ma Lei ha ragione... sono io bestia!

— Sul birroccio?... presto...

— Sicuro!

E siccome il ragazzo aveva l'aria stordita:

— Quel prete — continuò il carrettiere, la sa lunga, lunga! L'avevo preso per un mangiapane ma è un bravo giovane!... non fracassargli la botte, adagio, con garbo, piano! piano! là... tira la cordicella a destra... a destra! Perdine! se tutti i preti sono come lui! E' il primo che conosco!...

Pierre l'Ermite

Per finire

Maestro allo scolaro — Ditemi il nome di una grande città italiana che cominci per R.

— Milan... eselama pronto il meneghino!

Etichetta. Un mendicante sucna il campanello. Il bambino va ad aprire e:

— Mamma, — dice, — c'è un signore che domanda la carità.

I loro bimbi.

La bimba: Com'è bella la tua mamma!

Il bimbo: Questo è niente! Tu la vedessi appena alzata quando ha ancora la faccia pulita.

Pittura moderna.

— Che cosa rappresenta il vostro quadro?

— Sto terminandolo, poi penserò che cosa deve rappresentare.

Diffondete "Fiamma Giovanile."

ARTI GRAFICHE FRIULANE - UDINE SAC. OLIVO COMELLI, DIRETTORE RESP.

DIFFIDA

Commercianti poco scrupolosi vendono per CITRATO GABBIANI altri prodotti di minor valore. Ricordiamo che il vero CITRATO GABBIANI è venduto confezionato solamente in CARTA ROSA ed è preparato dal Laborat. di Chimica Applicata Angelo Gabbiani, fondato nel 1897, unico possessore della formula originale. La Ditta sarà grata a chi segnalerà tale abuso e procederà immediatamente a termini di legge.

LABORATORIO DI CHIMICA APPLICATA ANGELO GABBIANI - Milano Via C. Poma, 61 - Telefono 52-228/29

PURGANTE E RINFRESCANTE IDEALE

Di uso estemporaneo, ottimo al palato venticinque anni di crescente successo milioni di persone lo usano e lo raccomandano



LABORATORIO DI CHIMICA APPLICATA ANGELO GABBIANI - Milano Via Carlo Poma n. 61 - Telef. n. 52-228/29

Sottofederazione di Tarcento

VILLANOVA DELLE GROTTI Nuovo socio — All'appello per il tesseramento nessun giovane mancò.

Il numero degli effettivi quest'anno si accrebbe con: Valentino Negro. A questo giovane il nostro benvenuto.

Attività — Il giorno 8 Dicembre, i nostri bravi giovani tutti compatti si accostarono alla Mensa Eucaristica.

La sera nessuno mancò all'adunata. La cantoria sempre bene affiatata, il giorno di Natale eseguì per la II volta la Missa Facilissima del Mattioli. Al coro degli effettivi si unirono le bianche voci degli aspiranti.

Adesso sotto l'infaticabile zelo di D. Vittorio la schola cantorum sta preparando alla Messa di S. Francesco Severio a quattro voci. Speriamo che i nostri bravi giovani abbiano a rappresentare anche qualche dramma per il prossimo carnevale.

Sottofederazione di Sedegliano

S. ODORICO Boccioni — Non neghiamo che ci abbia costato qualche sacrificio: preghiere, adunanze, conferenze, esercizi di canto, studio... insomma, ci siamo preparati per più di un anno. Quel giorno i parrochiani vedendo sopraggiungere tante frotte di giovanotti da Sedegliano, Flaibano, Turrada, Codorno, Ravis, Barazzetto e Dignano, si chiedevano sorpresi: «Ma che c'è di nuovo?».

— Ah è verq; si doveva inaugurare la Sezione Aspiranti di A. C. Ciò avvenne nel pomeriggio del giorno di S. Stefano. In chiesa Vesperi solenni, benedizione Eucaristica. Nella sala parrocchiale saluti, presentazioni, discorso ufficiale dell'incaricato della Federazione e canti... a piena orchestra. Alla sera vermouth e focaccia e poi canti e canti da parte dei... sottoseriti! In parrocchia ottima impressione.

Gli Aspiranti

Sottofederazione di Gemona

INTERNEPPO

Fiore reciso — Rossi Antonio (Ian) Vice Presidente, messo a letto con polmonite fulminante il 20, il 24, ai primi Vesperi della Natività spegnevasi nella carriera mortale.

Per i credenti, la Chiesa chiama il dì della morte giorno natalizio, nascita alla vita eterna.

Dolore e gioia turbinano nel nostro cuore: strazio e sconcerto di natura, gioia ed edificazione di spirito.

Fu edificante apostolo nell'Az. Catt. convinto, istruito, intelligente, aiutò l'Ass. Ecel. ebbe cura degli Aspiranti.

Assiduo in Chiesa, ai SS. Sacramenti, cantore, lesse tutta la biblioteca parrocchiale, e gran parte delle opere religiose della Biblioteca dell'Ass. Giov. e del Curato, formato lo spirito alla coscienza ed alla perfezione degli insegnamenti della Chiesa e delle verità eterne.

Sul letto di morte, alla prima visita dell'Ass. Ecel. volle subito confessarsi: pregò di avvertire il popolo di vincere la mala usanza e ritrosia di ritardare i conforti religiosi. Ricevendo l'Estrema Unzione rispose forte, de-

ciso, da solo, unico, alle preghiere e invocazioni della Chiesa.

Pieno di fervore ed entusiasmo dichiarò forte: «Non ho paura!».

La bandiera dell'Ass., esposta in Chiesa fu subito abbrunata.

La sua dipartita è un'immensa lezione per noi. L'Arcivescovo avrà grande frutto ed incremento, perché egli dall'Eterna vita, col suo interessamento, e con la grazia di Dio, moltiplicherà i frutti di bene.

A noi imitarlo ed amarlo.

—::*::—

La stampa, si sa, è in tutto il mondo, e nei territori di missione come altrove uno dei più potenti mezzi di difesa e di propaganda dell'idea cristiana.

Mons. Costantini, Delegato Apostolico in Cina, in una conferenza tenuta a Roma.

—::*::—

Contro la neia GIOCHI A PREMIO

I. SCIARADA. Sotto terra il primier, l'altro e l'intero.

II. BIZZARIA. Mancavano tre lettere da un alfabeto delle mie bambine: son riuscito a trovarle da un venditor di droghe e medicine

III. DOMANDA BIZZARRA. Qual'è il fiume che pecca con la gola?

Soluzione dei giochi del N. 23

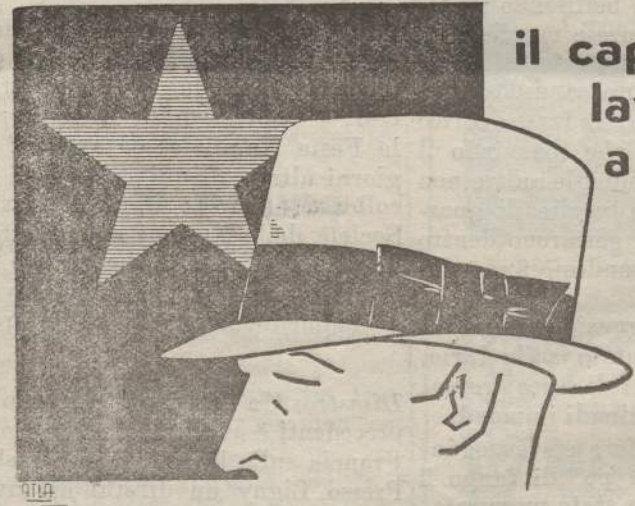
I. Bari-lotto

II. Ionio

III. Sala-manca

Hanno inviata la soluzione esatta accompagnata da cent. 30 i signori: Garavello Mariano, Ronchis di Latisana; Valussi Carlo, Talmassons; Piccoli rag. E., Venezia; Peres Ch. Remigio, Seminario Udine; Toscani cav. Emilio, Udine; Borghi Giovanni, Udine; Faustini Luigi, Monfalcone.

Il premio toccò a Piccoli e Peres.



il cappello lavorato a mano

I recenti modelli BARBISIO, dalla linea impeccabile, studiati per adulare la vostra virile fierezza, possiedono inalterate le famose caratteristiche di durata dei feltri BARBISIO. Signorilmente accurati nelle finiture, essi rappresentano oggi, l'autentica aristocrazia del cappello italiano.



barbisio